

Lettera di 9 ditto.

163* Dal signor Antonio da Leiva ho inteso, che 'l duca di Milano si contenta lassar el castello de Milano et Como a lo imperatore, purchè Sua Maestà li depositi al signor marchese del Guasto, che egli poi vi metti li capi et soldati che gli piacerà; se spera che l'imperator non se ne scontenterà. Ma tra Sua Maestà et Venitiani vi è difficoltà per li confini del Friuli, et heri fu expedito al re di Hongaria per intender il voler suo in questo particolare. Il signor Antonio prefato tien per certo che tutte le donatione fate per lo imperatore nel stato de Milan habino ad esser valide, et anche gran parte di quelle che esso signor Antonio ha confiscate, ancor che 'l Gran cancelier sia d'altra opinion.

Lettera di 11 ditto.

Il Christianissimo ha serito a lo imperador, che l'è contento exborsarli per tuto zenaro proximo 400 milia scudi, et restituirli al presente Aste et Barleta, mostrando volerli esser buon amico et fradello, et ha ricercato che la restitution de figlioli si faccia a Narbona et non a Fonterabia, perchè in Baiona et in quelli contorni è stata la peste grandissima, di modo che 'l non potrebe honorar la regina come la merita conducendola per quella via, et già ha mandato il visconte di Turena a levarla. L'imperator è contento et li ha reserito molto amorevolmente, il che ha fato crescer quà la speranza che 'l Christianissimo sia per venir a Turino. La maggior difficoltà che resta tra l'imperador et il duca è sopra le donatione fate nel stato de Milano, *maxime* per il signor Antonio, qual ha produto nanti l'imperador et il papa li privilegi soi, per li quali consta che ciò che l'ha fato è tanto valido, quanto se fusse fato per Sua Maestà, et tal donation ascendono a la summa de 150 milia ducati d'intrata a l'anno.

164 *A dì 16.* La terra, heri, niun, di peste, et di altro mal.

Da Bologna, del Contarini orator, di 12, vene lettere

164* Vene il legato del papa in Collegio, et disse come il pontefice li havia mandato uno breve, azio l'apresentasse al Serenissimo, con altre parole del bon voler del pontefice a far siegua la pace, da poi

che se li dà le so terre Ravenna et Zervia, et poi fo lecto dito breve, dato a Bologna di . . . di questo. In conclusion si contien che

Vene in Collegio il principe di Melfe, di casa di Piccolomini (*Caracciolo*) nominato . . . , di età di anni 42 qual è partito de la Puia con soa moier et brigata zerca persone Li do soi fioli andò prima in Franza. Questo havia stado in Reame intrada per ducati . . . a l'anno et è anzuin et, visto queste revolution et restitution si fa de le terre acquistate, è partito col suo haver, et venuto qui insieme col signor Camillo Orsini; alozato a San Simion, in chà . . . ; el qual vene acompagnato da 4 Savi di terraferma. È homo in ciera bianco, monstra menincomico. El sentato apresso il Serenissimo disse: . . .

Da poi disnar, fo Pregadi, per seriver a Bologna, et tutti erano aliegri, con speranza presto seguiria la pace; ma l'orator di Fiorentini et fiorentini è molto de mala voia.

Di Raspo, di sier Zuan Erizo capitano, data a Pinguento, fo lecto una lettera di 8, copiosa. Del successo di Viena zorno per zorno, la copia sarà serita qui avanti.

Fu posto, per li Savi, hessendo venuto in questa terra el signor principe di Melfe, qual si ha operato a li servizi nostri in Puia, per tanto li sia fato uno presente in tanti arzenti, per valuta di ducati 250, *ut in parte.*

Copia di una lettera scritta a la Signoria nostra per sier Zuan Erizo capitano di Raspo et del Pasnadego, data a Pinguento a dì 8 novembre 1529. 165

Serenissime Princeps et domine, domine excellentissime.

Hessendo publica voce de qui, el campo turchesco essersi retirato da Viena, *tamen* per persona *fide digna*, qual vien di sopra, ho inteso el campo turchesco esser ancor soto Viena, et che in una scaramuza fu morto una buona quantità de turchi, a questi confini si stà *cum* grandissima paura, perchè el se dice il vescovo di Xagabria dover corer con alcuni turchi, sichè tuti stanno con grandissima suspicion, et simile per li martelossi che hozi si ha sentito alquanti colpi de artegliaria, et questo per una imboscada de grande numero de epsi martelossi. Scrivendo le presente, hozi sul tardi ho sentito trar alcuni colpi de artellaria a Luppogravo;